



REGIONE LIGURIA

Deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 05 febbraio 2013

Dir. 91/676/CE – conferma della designazione della zona vulnerabile da nitrati di origine agricola

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- la direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, che all'articolo 3 prevede la designazione di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN), da parte degli Stati membri;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento all'art. 92 nonché all'allegato 7/A alla parte terza del suddetto decreto;

RICHIAMATI ALTRESI':

- la D.G.R. n. 1256 del 5 novembre 2004, con la quale si è provveduto all'individuazione, nei comuni di Albenga, Ceriale e Cisano sul Neva, di un'area vulnerabile da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 19, c. 2, del d.lgs. 152/1999;
- la D.G.R. n. 599 del 16 giugno 2006, con la quale è stato adottato il programma d'azione nitrati (PAN), ai sensi della direttiva 91/676/CEE, la cui validità è stata prorogata fino al 30 giugno 2014 con D.G.R. n. 978 del 5 agosto 2011;
- il Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 32/2009, che recepisce tale individuazione ;
- la D.G.R. n. 357 del 30 marzo 2012, con la quale, sulla base dell'esame dei dati del monitoraggio delle acque superficiali, sotterranee e dei suoli, svolto ai sensi del d.lgs. 152/2006 e degli obblighi derivanti dalla Direttiva 2000/60/CE, è stata confermata l'individuazione dell'area vulnerabile ai nitrati di origine agricola, come già individuata dalla precedente deliberazione n. 1256/2004;

PREMESSO CHE la Regione in attuazione della normativa comunitaria e nazionale sopracitata:

- ha individuato una zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola nell'area di Ceriale, Albenga e Cisano sul Neva;
- ha conseguentemente assunto un programma d'azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola,
- a partire dal 2001, attua un programma di monitoraggio sulle acque superficiali e sotterranee che consente, tra l'altro, di valutare le concentrazioni di nitrati anche all'interno della zona vulnerabile ai nitrati designata, sulla base delle cui risultanze, da ultimo nel 2012, è stata riconfermata l'area vulnerabile ai nitrati dell'albenganese;
- per consentire l'invio alla Commissione Europea di una relazione sullo stato di attuazione della direttiva nitrati sul territorio nazionale in conformità all'articolo 10 della medesima, la Regione ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente per il quadriennio 2008-2011 i dati di monitoraggio di che trattasi attraverso la procedura SINTAI;

DATO ATTO CHE.

- Per effetto dell'articolo 36 comma 7 ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221, la Regione è chiamata, in conformità all'Accordo Stato/Regioni del 5 maggio 2011,

all'aggiornamento delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, anche sulla base dei criteri contenuti nel medesimo accordo;

- il comma 7-quater del già citato articolo 36 prevede altresì che, nelle more dell'attuazione del comma 7-ter, e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge in argomento, nelle zone vulnerabili da nitrati si applichino le disposizioni previste per le zone non vulnerabili;

DATO ATTO AL RIGUARDO CHE:

- la Commissione europea ha avviato, nei confronti dell'Italia, una procedura "EU pilot", preliminare all'eventuale procedura di infrazione, con la quale si richiedono allo Stato italiano chiarimenti, da fornirsi entro 3 settimane dalla data di ricezione della medesima richiesta, circa l'applicazione del citato art. 36 della l. 221/2012 in rapporto agli obblighi posti dalla direttiva 91/676/CEE;
- conseguentemente, con nota del 28 gennaio 2013, il Ministero dell'Ambiente ha richiesto alle Regioni di trasmettere informazioni dettagliate sulle misure in essere sul territorio di competenza relativamente all'applicazione della direttiva nitrati;

RITENUTO pertanto necessario e urgente, alla luce di quanto sopra esposto, al fine di superare l'avvio di una possibile procedura di infrazione da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione della direttiva nitrati, assumere il presente provvedimento che si limita a confermare l'applicabilità, nella zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola dell'area di Ceriale, Albenga e Cisano sul Neva, del regime già assunto con il programma d'azione nitrati ex D.G.R. 599/2006, che continua peraltro a vigere senza soluzione di continuità;

DATO ATTO CHE:

- detto percorso costituisce una modalità comune a tutte le regioni italiane, interessate dal fenomeno, come risulta dalla posizione manifestata al riguardo nell'incontro a Bruxelles in data 31 gennaio 2013, avendo già talune Regioni promotrici dell'Accordo di cui all'articolo 36 comma ter della legge 221/2012, quali l'Emilia Romagna, assunto provvedimenti analoghi;
- l'assunzione del presente provvedimento corrisponde, altresì, all'esigenza di evitare possibili e rilevanti effetti negativi sulla gestione dei fondi comunitari destinati al settore agricolo;

Su proposta dell'Assessore all'ambiente e sviluppo sostenibile, attività di protezione civile, caccia e pesca acque interne, altra economia e stili di vita consapevoli, di concerto con l'Assessore all'agricoltura, floricoltura, pesca e acquacoltura;

per i motivi di cui in premessa

DELIBERA

- 1) di riconfermare l'individuazione della zona vulnerabile da nitrati di origine agricola compresa nei comuni di Albenga, Ceriale e Cisano sul Neva, già designata con la precedente deliberazione della Giunta regionale n. 1256 del 5 novembre 2004 e confermata con deliberazione della Giunta regionale n. 357 del 30 marzo 2012;
- 2) di confermare l'applicazione senza soluzione di continuità delle misure già assunte a livello regionale in attuazione della Direttiva 91/676/CE al fine di contrastare l'inquinamento delle acque provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.